



azienda sanitaria locale matera

U.O.S.D. Medicina Nucleare – Diagnostica PET-TC

P.O. "Madonna delle Grazie"

Direttore Dott. Saverio Schiavariello

TERAPIA CON RADIOIODIO DELL'IPERTIROIDISMO- CONSENSO INFORMATO AL TRATTAMENTO

Gentile Signora. La terapia con radioiodio rappresenta per Lei – in questo momento – la modalità di trattamento più adeguata per curare la sua forma di ipertiroidismo (eccessiva produzione di ormoni tiroidei) come indicato dallo specialista endocrinologo di riferimento. Le cellule tiroidee concentrano quasi tutto lo iodio che viene introdotto nell'organismo specie con gli alimenti. Lo iodio radioattivo segue lo stesso destino metabolico e quindi dopo essere stato ingerito viene concentrato in gran parte dalle cellule tiroidee: la quota rimanente viene eliminata con le urine in pochi giorni. Le radiazioni emesse dal radioiodio distruggono un numero variabile di cellule tiroidee; proprio in questo consiste il loro effetto terapeutico; la piena e completa guarigione dall'ipertiroidismo si raggiunge usualmente in 2-3 mesi. In genere, già dopo la prima somministrazione, il radioiodio si dimostra efficace anche se a volte per normalizzare la funzione tiroidea è necessario somministrare due o tre dosi. Poiché è molto difficile calcolare con esattezza la dose di radiazioni adeguata a distruggere la giusta quota di tessuto tiroideo, in alcuni casi il trattamento può comportare la riduzione di funzione di gran parte della ghiandola tiroidea con conseguente ipotiroidismo (insufficiente produzione di ormoni tiroidei). L'ipotiroidismo può insorgere dopo alcuni mesi ma anche dopo anni dal trattamento con radioiodio e comporta la necessità di dover assumere ormoni tiroidei ogni giorno e per tutta la vita. In rari casi la terapia con radioiodio può provocare un transitorio peggioramento dell'ipertiroidismo della durata di alcuni giorni e curabile con terapia farmacologica. Eccezionalmente dopo il trattamento la tiroide può gonfiarsi e provocare un modesto dolore per 3 o 4 giorni. Questi disturbi scompaiono spontaneamente, non comportano conseguenze e possono essere attenuati con terapia antinfiammatoria. La gestione clinica a breve termine (assunzione b-bloccanti, cortisonici, antitiroidei dopo 3-5- giorni dalla somministrazione di ^{131}I , controllo biochimico della funzione tiroidea, emocromo, ecc.) e a lungo termine sarà a cura dello specialista endocrinologo. Il radioiodio non può essere somministrato a donne in gravidanza o durante l'allattamento (importante segnalare al medico tali situazioni!) ed è necessario per tutte le donne in età fertile esibiscano prima del trattamento un test di gravidanza negativo eseguito pochi giorni prima. Dopo la somministrazione del radioiodio dovrà idratarsi, assumere lassativi, masticare caramelle al limone (per un periodo di 3-5 giorni). Inoltre prima di iniziare una gravidanza è preferibile far trascorrere un adeguato intervallo di tempo (4-6 mesi) in maniera da raggiungere anche un completo equilibrio ormonale tiroideo. Il radioiodio viene utilizzato fin dagli anni '50 per la terapia dell'ipertiroidismo e numerosi studi condotti per alcuni decenni su migliaia di casi hanno dimostrato l'assoluta sicurezza della terapia con radioiodio: la maggior parte delle radiazioni emesse dal radioiodio colpirà le cellule tiroidee, tuttavia anche altri tessuti del suo corpo saranno sottoposti ad un certa irradiazione, molto modesta, e che si è dimostrato non essere tale da aumentare significativamente il rischio per il paziente di avere altri tumori. In donne curate con radioiodio non si è verificato durante la gravidanza aumento della probabilità di aborto o di malformazioni del nascituro. In alcuni pazienti con esoftalmo si può osservare un peggioramento dell'oftalmopatia dopo trattamento con radioiodio. Una terapia corticosteroidica di copertura impedisce tale peggioramento e fa sì che la presenza di esoftalmo non costituisca una controindicazione al trattamento con radioiodio. Nello iodio radioattivo è presente una quantità trascurabile di iodio e pertanto anche i pazienti allergici a tale sostanza possono assumerlo con sicurezza. Dichiaro di aver letto le informazioni sopra riportate e di essere stato adeguatamente informato sui vantaggi e sui rischi della terapia con radioiodio dell'ipertiroidismo e sul comportamento da seguire dopo il trattamento (v. anche allegato "Informazioni ed istruzioni da seguire dopo il trattamento").

Inoltre Dichiaro di non essere in gravidanza per mancanza di rapporti fecondanti e di non allattare.

Matera, li

Firma del paziente

ISTRUZIONI SUL COMPORTAMENTO DA SEGUIRE DOPO TERAPIA CON 131-IODIO

Lei è stato trattato con iodio radioattivo per curare un problema alla tiroide. La maggior parte dello iodio sarà eliminato con le urine. Tuttavia, per alcune settimane, una parte dello iodio rimarrà nel suo corpo, per cui potrebbe a sua volta irraggiare altre persone che si trovino vicine a lei. È sua responsabilità proteggere i familiari, gli amici, i colleghi e le altre persone. Le seguenti domande e risposte sono intese ad informarla su alcune semplici precauzioni da porre in atto. Il suo medico la informerà (se non lo ha già fatto) riguardo al periodo durante il quale dovrà seguire queste istruzioni.

- 1. Qual è la precauzione più importante?** Non sedetevi o non rimanete vicino ad altre persone, né a casa, né sul posto di lavoro. Cercate di mantenere una distanza di almeno 1 metro. Per periodi di una certa durata (più di un'ora), mantenete una distanza di 2 metri.
- 2. Vi sono problemi di contatto con le donne in stato di gravidanza?** Si dovranno ridurre al minimo i contatti con le donne in stato di gravidanza. Cercate di rimanere ad almeno 2 metri di distanza.
- 3. Si può concepire un figlio in condizioni di sicurezza?** Una parte dello iodio rimarrà nel vostro corpo per molte settimane. Si dovrà evitare (sia per l'uomo che per la donna) di concepire un figlio per un periodo di sei mesi.
- 4. Posso comunque vedere i miei figli e assisterli?** Se i vostri figli hanno meno di dieci anni, cercate di evitare i contatti a distanza ravvicinata e quindi non prendeteli in braccio e non carezzateli, se possibile. Il rischio è più elevato per i bambini che per gli adulti. Siate dunque prudenti ed evitate ogni contatto non strettamente necessario per una settimana in più del periodo raccomandato.
- 5. Cosa fare con i bambini in tenera età?** I bambini al di sotto dei due anni devono essere assistiti da un'altra persona. Se possibile, fate in modo di affidarli a parenti o ad amici.
- 6. E' possibile continuare l'allattamento?** Lo iodio radioattivo continua ad essere presente nel latte materno per un periodo relativamente lungo: ne deriva che è assolutamente necessario evitare l'allattamento.
- 7. Posso avere contatti ravvicinati con il mio partner o con altre persone in casa?** Ogni contatto ravvicinato, come l'abbraccio o rapporti sessuali, dovrà essere limitato a non più di mezz'ora al giorno. Dovreste dormire in un letto separato, distante almeno 2 metri da quello del vostro partner, anche se vi è una parete divisoria in mezzo. Ciò dipende dal fatto che le pareti di una casa non forniscono una buona protezione da questo tipo di radiazioni.
- 8. Cosa devo fare se la mia partner è in stato di gravidanza?** In questo caso è importante evitare ogni contatto ravvicinato.
- 9. Queste precauzioni valgono anche per le persone che hanno più di 60 anni?** Per gli ultrasessantenni, il rischio è di gran lunga inferiore a quello cui sono esposte le altre persone. È quindi meno importante prendere precauzioni speciali.
- 10. Posso ricevere visite?** Le visite di durata inferiore a due ore non comportano alcun problema. È preferibile mantenere una distanza di circa 2 metri ed evitare quindi i contatti ravvicinati. Sarà opportuno scoraggiare le visite di bambini in tenera età e di donne in stato di gravidanza.
- 11. Posso andare a lavorare?** La maggior parte dei pazienti può andare a lavorare. Se però, per la natura stessa dell'attività professionale che svolgete, vi trovate a meno di 2 metri dalla stessa o dalle stesse persone per più di due ore al giorno, dovrete chiedere consiglio al vostro medico. Informate comunque il vostro datore di lavoro.

12. Cosa dovrà fare chi svolge un'attività di puericoltura? Le persone in questione e tutte le altre che si trovano in contatto con bambini durante l'orario di lavoro devono restare a casa. Il medico indicherà il periodo di validità di questa restrizione.

13. Posso andare al cinema o ad altri spettacoli? È meglio di no. È opportuno evitare di andare al cinema e di partecipare ad altri eventi sociali in cui ci si trova a stretto contatto di altre persone per più di un'ora.

14. Posso servirmi dei trasporti pubblici? Per una settimana è opportuno limitare l'impiego dei trasporti pubblici a viaggi che non durano più di due ore. I viaggi più lunghi potranno essere intrapresi solo se strettamente necessari. In tale caso cercate di trovare un posto isolato. Chiedete al medico di consigliarvi per viaggi più lunghi.

15. Posso prendere un taxi? Sedete dietro, dalla parte opposta al guidatore. Non passate più di due ore nello stesso taxi.

16. Posso servirmi della stessa toilette di cui si servono altre persone? Sì, però si dovrà evitare ogni perdita di urina al di fuori del vaso. Anche gli uomini dovranno quindi urinare seduti. Pulitevi in ogni caso con carta igienica e azionate lo sciacquone. È importante che vi laviate subito le mani, anche se avete solo urinato.

17. Come comportarsi con le posate, le stoviglie, le lenzuola, gli asciugamani, ecc.? Lo iodio radioattivo esce dal corpo del paziente anche attraverso la saliva e il sudore. Pertanto, le posate, le stoviglie, gli asciugamani, le lenzuola, ecc. non dovranno essere usate anche da altri. Dopo il lavaggio questi articoli sono perfettamente sicuri, e non c'è bisogno di lavarli separatamente.

18. Cosa succede se devo andare in Ospedale? In caso di ricovero imprevisto, informate il medico che siete stati curati di recente con iodio radioattivo. Questa norma vale anche se siete ricoverati nello stesso ospedale in cui avete ricevuto il trattamento.

Matera,

IN CASO DI DUBBIO CHIEDETE SEMPRE IL PARERE DEL VOSTRO MEDICO CURANTE.

Le istruzioni sopra riportate devono essere seguite per giorni.

Si prescrive di astenersi dal lavoro per giorni.

Firma e timbro del Medico Nucleare

Per accettazione

Firma del paziente o del Tutore legale

PREPARAZIONE DEL PAZIENTE

La preparazione. Nelle due-tre settimane che precedono il ricovero, per prepararsi in maniera corretta alla terapia radio metabolica, lei deve limitare al minimo l'uso di cibi, farmaci o prodotti cosmetici che contengono iodio (come descritto nelle pagine successive).

È altresì indispensabile non essere stati sottoposti ad esami di radiologia diagnostica con mezzi di contrasto iodati almeno due mesi prima la terapia.

Si fa presente che la **GRAVIDANZA E' UNA CONTROINDICAZIONE ASSOLUTA ALLA TERAPIA**: nelle donne in età fertile verrà eseguito anche un test di gravidanza.

FARMACO O PRODOTTO	SOSPENSIONE CONSIGLIATA
Multivitaminici contenenti Iodio	7 giorni
Dentifrici, collutori, caramelle disinfettanti della bocca cavo orale, disinfettanti, prodotti contro il catarro, lavande vaginali, tinture per capelli, prodotti a base di alghe marine, prodotti dimagranti o creme contenenti iodio o ormoni tiroidei.	2-3 settimane in base al contenuto di iodio
Tintura di Iodio	2-3 settimane
Mezzi di contrasto idrosolubili	3-4 settimane
Mezzi di contrasto liposolubili (oggi utilizzati di rado)	Circa 3 mesi
Farmaci antidiarroici e antiaritmici (in particolare Cordarone* e Amiodarone*)	3-6 mesi o più

ALIMENTI PERMESSI E NON PRIMA DELLA TERAPIA

ALIMENTI PERMESSI

- The, caffè orzo, vino, birra, succhi di frutta;
- pane fresco (dare la preferenza al "non salato"), fiocchi di mais, fiocchi di riso, pasta, riso, mais;
- condimenti: olio d'oliva, aceto, spezie, erbe aromatiche, ketchup
- carne: ogni genere (fresca);
- verdure di ogni tipo, patate, legumi freschi;
- dolci fatti in casa con prodotti consentiti (marmellata, zucchero);
- marmellata, miele, cioccolato fondente, zucchero;
- frutta fresca o sciropata.

ALIMENTI DA EVITARE

(per circa 3 settimane PRIMA del trattamento)

- Sale iodato, sale marino, sale integrale;
- fette biscottate, grissini, prodotti da forno industriali;
- latte, burro, formaggi di ogni tipo (ammesso il caffè macchiato e il grana sulla pasta);
- pesce di mare, molluschi, crostacei (dare la preferenza a pesci di fiume: trota, persico etc);
- uova;
- frutta secca ed oleosa (nocciole, arachidi etc.);
- salumi e insaccati;
- alimenti in scatola o conservati (tonno, legumi, acciughe, mais);
- cavoli, broccoli;
- frutta e succhi con coloranti rossi.

IMPEGNATIVA SU UNICA RICETTA: VISITA MEDICO NUCLEARE. TERAPIA DEGLI IPERTIROIDISMI FINO A 370 MBQ. TERAPIA DEGLI IPERTIROIDISMI PER OGNI MBQ SUCCESSIVO.

PRENOTAZIONE: contattare il reparto al numero – 0835252002-.